Comunicato della segreteria della federazione del PCI

Occorre sviluppare l'iniziativa per la stampa comunista

Sono 127 le feste dell'Unità che si sono già svolte nella capitale e in provincia — Il tesseramento è al 107,8% — Grande impegno in occasione della manifestazione conclusiva del festival nazionale

La segreteria della Federazione comunista romana ha approvato, ieri, il documento del quale pubblichiamo il testo.

«Le manifestazioni per la stampa comunista stanno vivendo con le iniziative in programma in queste settimane, il momento di più intenso sviluppo. A Roma e nella provincia si sono svolte a tutt'oggi già 127 Feste de l'*Unità*.

«Il dato saliente della campagna della stampa è stato quello della promozione di un dibattito di massa sulle novità profonde scaturite dal voto, nel Paese con la caduta della pregiudiziale anticomunista e con l'avvio di nuovi rapporti tra le forze democratiche, e a Roma con l'elezione delle giunte democratiche aperte al Comune ed alla Provincia.

«L'ulteriore sviluppo della campagna della stampa comunista, le manifestazioni in programma per le prossime settimane debbono segnare un rapporto di massa ancora più esteso con i cittadini e con le forze democratiche, sull'attualità della situazione politica, sui compiti di iniziativa e di lotta che spettano al movimento democratico romano per obiettivi di risanamento e rinnovamento, per una nuova politica di sviluppo economico e sociale.

«Questo rapporto deve tradursi in una più ampia iniziativa organizzata nella raccolta dei fondi per la stampa comunista, nella diffusione del l'*Unità*, nel proselitismo al partito ed alla FGCI.

«Alla data odierna il risultato della campagna del tesseramento al Partito è di 61.800 iscritti, pari al 107,8 per cento degli iscritti del 1975. Nella diffusione organizzata de l'*Unità*, la prima settimana di settembre vede un incremento di oltre 4000 copie rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno.

«La campagna di sottoscrizione ha raggiunto i 156 milioni e cinquecentomila lire (che è la somma versata in Federazione), con in più 40 milioni rispetto al risultato complessivo del 1975.

«L'obiettivo fissato nella riunione di marzo del comitato federale con tutti i segretari di sezione è di 300 milioni, ed esso costituisce una necessità per rispondere alle nuove esigenze ed alle responsabilità che i comunisti hanno nella vita politica e civile di Roma ed in provincia.

«E' necessario, quindi, superare, con un forte impegno di tutte le organizzazioni, ritardi ed inadeguatezze che ancora persistono, dando a questo lavoro tutto lo slancio ed il senso delle possibilità reali del conseguimento pieno dell'obiettivo, che sono provate dal grande rapporto di fiducia, di adesione e di interesse che lavoratori e cittadini manifestano nei confronti del nostro partito.

«Si compia in occasione della manifestazione conclusiva del Festival Nazionale de l'*Unità* un significativo balzo in avanti nella sottoscrizione, nella diffusione, nello sviluppo del tesseramento e proselitismo al Partito ed alla FGCI».

CALOROSO INCONTRO CON PETROSELLI E ARGAN

Si è chiuso domenica, con la partecipazione di una folla di cittadini e compagni, il festival dell'Unità di Villa Gordiani. L'incontro popolare con il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista e membro della Direzione, previsto come manifestazione conclusiva della iniziativa a sostegno della stampa comunista, è stato preceduto da un altro momento di significativo entusiasmo, costituito dalla visita del sindaco, Giulio Carlo Argan.

Illustrando la geografia politica nuova di Roma e del Lazio, il segretario della Federazione ne ha sottolineato il valore di svolta e ha ribadito la necessità che le nuove amministrazioni possano contare sul più ampio impegno unitario.

Dopo il comizio di Petroselli, Argan ha pronunciato un breve discorso per ringraziare i compagni e tutto il popolo di Roma che lo ha voluto alla guida della città, e ha ricordato i tratti salienti dell'impegno suo e della giunta per risanare e rinnovare la capitale. NELLA FOTO: Petroselli e Argan circondati da cittadini e compagni al termine dell'incontro popolare.

I rapinatori avevano anche sabotato una centralina SIP per coprirsi la fuga

Sventato un colpo da 300 milioni alla «FINA» di Pantano del Grano

Tre banditi arrestati davanti all'ingresso della raffineria mentre entrano con le armi in pugno — Altri due identificati e ricercati — Una «soffiata» aveva messo in allarme la polizia che ha organizzato un appostamento

Sarebbe stata una delle più clamorose rapine dell'anno: 300 milioni tondi, da razziare nella cassa della «FINA» a Pantano del Grano. L'avevano organizzata in cinque e avevano pensato a tutto. Uno dei banditi — impiegato alla SIP — aveva persino provveduto ad isolare la rete telefonica di tutta la zona per quaranta minuti in modo da garantirsi una fuga senza pericoli. Ma una «soffiata» ha mandato all'aria il piano e quando i rapinatori sono arrivati sul posto una quindicina di agenti della squadra mobile erano già appostati, pronti ad intervenire. Conclusione: tre banditi arrestati, due identificati e ricercati. Sono stati bloccati prima ancora che si avvicinassero alle ricche casseforti della «FINA», e non è stato sparato neppure un colpo di pistola.

Gli arrestati sono: Giovanni Chiovelli, 20 anni, abitante in via Cruciani Alibrandi 23; Giancarlo De Bernardi, 19 anni, via Giuncarico 7; Vittorio Lorenzetti, 28 anni, via della Magliana 636. I primi due hanno precedenti penali per furti aggravati, mentre il terzo lavorava negli uffici centrali della SIP, in piazza Mastai. Gli altri due complici riusciti a sfuggire alla cattura sono stati identificati (i loro nomi per ora sono coperti dal segreto istruttorio) e vengono ricercati.

Il colpo alla «FINA» di Pantano del Grano (ai margini dell'Aurelia, dove hanno sede numerose raffinerie di petrolio) era stato preparato da alcune settimane. Il piano, nella sua semplicità, sembrava perfetto. Ma evidentemente hanno collaborato alla sua realizzazione troppe persone, e forse qualcuno alla fine è stato escluso dall'impresa. Così si può spiegare che qualche giorno fa alla polizia sia arrivata la soffiata che ha consentito di sventare la colossale rapina.

Alle 13,30 di ieri, quindi, c'erano già una quindicina di agenti della «mobile» — guidati da: funzionari Balassone e Carnevale — che sorvegliavano a distanza l'ingresso degli uffici della «FINA». Chi era appoggiato ad un muretto, chi addirittura si era mescolato ai dipendenti della compagnia petrolifera. La «soffiata» ha trovato puntuale conferma quando si è fermata una «500» e ne sono scesi tre giovani, che si sono calati sul volto passamontagna colorati.

Erano tutti armati di pistola, ed uno nascondeva sotto il giubbotto anche una lupara. Si sono diretti verso gli uffici della cassa, dove avrebbero trovato trecento milioni di lire in contanti. A questo punto è scattata l'operazione predisposta dalla polizia. Tutti gli agenti sono balzati fuori dai rispettivi nascondigli e si sono gettati addosso ai rapinatori, ma nella confusione uno dei tre è fuggito correndo a perdifiato nella campagna circostante, senza che i poliziotti riuscissero a raggiungerlo.

Arrestati i primi due (Giovanni Chiovelli e Giancarlo De Bernardi) gli agenti sono tornati in fretta nei loro nascondigli in attesa che si facessero vivi gli altri componenti della banda, senz'altro ignari di ciò che era accaduto ai loro compari.

Dopo pochi minuti, infatti, è giunto davanti all'ingresso della «FINA» l'impiegato della SIP Vittorio Lorenzetti, a bordo della sua «124 coupè». Alle 13,03 esatte era andato nella centralina telefonica di via Malagrotta ed aveva disinnescato alcuni contatti isolando l'intera zona di Pantano del Grano. La polizia se n'era già accorta, ma si era limitata a tranquillizzare i dirigenti delle raffinerie per non rischiare di compromettere la riuscita della «trappola» tesa ai banditi.

Quindi Vittorio Lorenzetti è stato portato via con le manette ai polsi, mentre restava da arrestare il quinto componente della banda. Costui si era appostato nei pressi della raffineria con la sua «Peugeot», per tenersi pronto a fare salire a bordo i tre complici giunti con la «500», che doveva evidentemente essere abbandonata sul posto. Ma anche quest'uomo è riuscito a sfuggire alla cattura poche appena gli agenti sono usciti allo scoperto, all'arresto dei primi due, si è allontanato senza farsi più vedere.

A quanto si è appreso i rapinatori sarebbero dovuti fuggire con il prezioso bottino a bordo della «Peugeot» fino ad un casolare sulla via Portuense, a poca distanza da Pantano del Grano.

NELLE FOTO — Giovanni Chiovelli, Giancarlo De Bernardi e Vittorio Lorenzetti, i rapinatori arrestati

Presto convocati lavoratori e società

Entro la settimana al ministero la vertenza del CIM

Non si fanno trovare gli azionisti del grande magazzino — Venerdì mattina durante lo sciopero manifestazione di protesta in via XX settembre

I dipendenti del «CIM» proseguono l'occupazione della sede centrale e dei grandi magazzini di via 20 settembre e del piazzale della Radio. Ieri una delegazione dei lavoratori si è recata al ministero del Lavoro per chiedere un'immediata convocazione delle parti interessate alla vicenda. Il ministro Tina Anselmi ha assicurato che entro la settimana sindacati e società saranno chiamati a discutere le possibili soluzioni dopo la decisione di mettere in liquidazione l'azienda commerciale. Intanto tutti gli azionisti del «CIM» sono spariti dalla circolazione. A casa di Giuseppe Marziale, l'attuale presidente della società (figlio del fondatore dei grandi magazzini) il telefono squilla invano.

La speranza è che finalmente si possa far luce sui veri proprietari del pacchetto azionario e sulle loro intenzioni. Bisogna ricordare ch due anni fa fu deciso lo «scorporo» dell'attività commerciale dalla proprietà del «palazzo di vetro» di via 20 settembre. Quest'ultimo è ora gestito da un'altra società creata «ad hoc». Tutto lascia pensare che la decisione di chiudere i magazzini nasca dal progetto di destinare ad altro uso il centralissimo palazzone, valutato non meno di 50 miliardi.

Per venerdì, a sostegno della lotta dei dipendenti del CIM, si svolgerà una manifestazione di solidarietà dei lavoratori del commercio. La vicenda dei grandi magazzini di via 20 settembre, infatti, si inserisce nella più ampia vertenza che i sindacati del commercio hanno aperto da tempo per il contratto nazionale della categoria. Sempre venerdì, i lavoratori di tutto il settore scenderanno in sciopero per sollecitare la firma del contratto.

I dipendenti del «CIM» davanti allo stabile occupato

Comune e circoscrizioni hanno concluso il censimento dei palazzi inutilizzati

Pronta la mappa degli edifici che possono diventare scuole

Le proposte saranno ora vagliate dalla giunta che deciderà tutti gli interventi realizzabili - Confermato l'obiettivo di eliminare entro il 1° ottobre i tripli turni

La «mappa» è completa: aggiunti del sindaco e responsabili delle circoscrizioni hanno terminato l'elenco di tutti gli edifici pubblici che potrebbero ospitare aule scolastiche, ieri pomeriggio nella seconda delle riunioni che si sono svolte in Campidoglio assieme ai rappresentanti della giunta. All'incontro erano presenti gli assessori capitolini ai lavori pubblici, Lucio Buffa, alla scuola, Antonio Fraiese, al patrimonio, Giuliano Prasca, e l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Lina Ciuffini.

Quartiere per quartiere, sono state avanzate dai membri delle commissioni scuola delle circoscrizioni, le proposte e possibili soluzioni (che pubblichiamo nella tabella qui a fianco) da trovare acquisendo locali pubblici spesso abbandonati o male utilizzati. Si tratta, per ora, soltanto di indicazioni sulle quali la giunta dovrà lavorare. Ognuna, verrà vagliata attentamente. Per ogni edificio da trasformare in scuola saranno esaminati nel più breve tempo possibile i costi e i tempi d'attuazione. Le richieste considerate realizzabili formeranno quindi la piattaforma per una trattativa condotta da Comune e Provincia nei confronti degli organi dello Stato cui gli edifici appartengono, serviranno da base per interventi da attuare già nel prossimo anno.

La «mappa» costituisce dunque uno strumento prezioso nelle mani degli amministratori per far fronte alla «fame» di aule e per realizzare uno degli obiettivi che la giunta si è posta in campo di edilizia scolastica: quello di creare le condizioni per eliminare nel '77-'78 i doppi turni. Impegno che è accompagnato dall'altro, ancora più urgente, di abolire i tripli turni fin da ottobre, all'apertura dell'anno scolastico.

I due incontri in Campidoglio (cui ne seguiranno altri) hanno dato un notevole contributo a questo scopo. I rappresentanti delle circoscrizioni non hanno infatti presentato soltanto un elenco degli edifici che sarebbe possibile reperire. Hanno anche avanzato una serie di proposte concrete per una piena e razionale utilizzazione di tutti i locali che sono già a disposizione e per evitare una «guerra» per gli spazi liberi che potrebbe scatenarsi tra diversi istituti. La compagna Ciuffini, intervenendo a questo proposito, ha ricordato come sia necessario sviluppare quella collaborazione, che si sta già realizzando, fra le giunte capitolina e provinciale, il Provveditorato, gli organi del decentramento, i comitati di quartiere e i consigli di istituto, per coordinare e programmare le iniziative e scongiurare il pericolo di arrivare a soluzioni contrapposte nel piano di emergenza per l'edilizia scolastica.

Gli altri obiettivi che l'amministrazione comunale si è posta sono stati ricordati dal compagno Buffa: e il primo fra tutti è quello di aprire realmente, alla data prevista dai contratti, le aule che devono essere consegnate entro l'ultimo trimestre del '75. Per questo — ha assicurato l'assessore ai lavori pubblici — in settimana saranno convocate tutte le ditte appaltatrici che devono terminare le aule entro dicembre. Molti dei consiglieri nel corso dell'incontro, hanno chiesto inoltre informazioni sullo stato dei lavori, degli appalti e dei contratti per quanto riguarda le scuole che dovranno essere costruite nei prossimi anni. Le passate amministrazioni capitoline avevano lasciato sempre all'oscuro le circoscrizioni su questo punto. Buffa ha assicurato che d'ora in poi invece gli aggiunti del sindaco saranno informati puntualmente, con rapporti periodici.

Gli sforzi del Comune e della Provincia sono, come si vede, congiunti, con l'avvicinarsi del 1. ottobre per scongiurare un inizio traumatico dell'anno scolastico. Questa data, ha detto Fraiese, è un momento importante e significativo nella vita di una città. Per questo intendiamo rivolgere un appello ai consiglieri di circoscrizione perché, nelle prime settimane di ottobre, siano mobilitati pienamente, insieme agli assessori per intervenire nelle zone più «calde».

Ecco alcune delle indicazioni sull'utilizzazione scolastica di edifici pubblici abbandonati o male utilizzati, emerse nella riunione di ieri in Campidoglio. Si tratta, per ora, solo di proposte che saranno studiate con attenzione, prima di essere approvate dalla giunta capitolina. La «mappa» che pubblichiamo oggi riguarda, come si vede, otto circoscrizioni. Delle proposte avanzate dalle altre abbiamo riferito nel giornale di venerdì 10.

IX CIRCOSCRIZIONE — Apertura di 10 aule in via Bobbio, che l'anno scorso sono rimaste inutilizzate. Riadattamento di sei aule in via Norcia, dichiarate inagibili nel '75. Possibilità di destinare a scuola i locali della Direzione Artiglieria (via Etruria), del Poligrafico (via Capponi) e del deposito Stefer (a Tor Fiscale).

X CIRCOSCRIZIONE — Completamento e destinazione a scuola della caserma dei vigili del fuoco di via dei Consoli, e acquisizione dell'edificio dell'Enaoli di Torrespaccata.

XI CIRCOSCRIZIONE — Possibilità di reperire aule abolendo la scuola «pluriclasse» di Torricola.

XII CIRCOSCRIZIONE — Necessità di rendere agibile la scuola di Valleranello, attualmente in stato di completo abbandono.

XIII CIRCOSCRIZIONE — Destinazione ad aule di una parte della scuola per alberghieri «Enal Hotel», che fino a poco tempo fa funzionava come un albergo vero e proprio.

XVI CIRCOSCRIZIONE — Utilizzazione dell'istituto Magarotto, a Casal Lombroso.

XVII CIRCOSCRIZIONE — Ristrutturazione dei Casali Strozzi, un edificio alle pendici di Monte Mario.

XX CIRCOSCRIZIONE — Acquisizione completa dell'ex-GIL di via dei Robilant, a ponte Milvio, dove già sono state allestite sette aule dell'istituto tecnico Bernini. Utilizzazione dei locali del Civis.

Il Comune avvia il rimboschimento della pineta di Castelfusano

Hanno preso il via ieri i lavori di rimboschimento della pineta di Castel Fusano. Negli ultimi 3 anni oltre 300 incendi hanno devastato la vegetazione del parco, con la distruzione completa di più di 100 ettari. Da ieri gli operai del servizio giardini del Comune sono all'opera nella fascia di 40 ettari, avvolta dalle fiamme il 24 luglio scorso, che costituiva la protezione naturale di gran parte della pineta lungo il mare. La «barriera» andata perduta impediva, infatti, ai venti marini, particolarmente salmastri e violenti soprattutto d'inverno, di penetrare oltre la macchia e di minacciare l'habitat più favorevole per le piante di alto fusto.

L'assessore Nicolini ha chiarito che il rimboschimento, dopo questo intervento particolarmente urgente, interesserà anche i rimanenti 60 ettari di pineta. «La risistemazione del parco — ha detto l'assessore — è anche una pronta risposta dell'amministrazione comunale alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, che negli incendi dolosi vede la minacciosa presenza della speculazione edilizia».

Per la prima volta dopo trent'anni la cittadina governata da PCI-PSI-PRI

Al lavoro la giunta democratica di Frascati

Decentramento, trasporti, edilizia, riassetto urbanistico e agricoltura tra i problemi più urgenti - La pesante eredità della gestione democristiana - «Un'amministrazione aperta alla collaborazione di tutte le forze popolari»

«*Una giunta democratica e aperta, che ha come obbiettivo prioritario l'avvio di un modo nuovo di governare, fondato sul decentramento e la partecipazione popolare alle scelte amministrative*». Così Antonio Criccomoro, socialista, nuovo sindaco di Frascati, ha voluto sintetizzare il carattere del nuovo governo della cittadina, eletto — lui alla testa — il 9 settembre scorso: lo formano comunisti, socialisti, repubblicani. La nuova realtà amministrativa e politica di Frascati — 2 assessori al PCI (bilancio e urbanistica), 2 al PRI (patrimonio e commercio) e 2 supplenti del PCI per scuola e personale — è maturata nel corso di un serio confronto tra tutte le forze democratiche.

Per la prima volta, l'importante centro dei Castelli viene ad essere amministrato da un governo di cui il PCI è forza decisiva, dopo che l'ultima recente avanzata elettorale ha fatto conquistare al partito undici seggi su trenta (nelle passate legislature, i consiglieri del PCI erano otto).

Un cittadino su tre, a Frascati, ha votato per il PCI: è l'avanzata del maggiore partito della sinistra ha coinciso con la crisi non soltanto della formula, ma della stessa politica di centrosinistra, egemonizzata per anni dalla DC». «*La rottura della logica di contrapposizione pregiudiziale era già avvenuta all'indomani del referendum* — osserva Sergio Sbaraglia, segretario della sezione comunista di Frascati, capogruppo comunista in Comune — *con l'uscita del PSI dalla giunta comunale, e l'apertura del confronto sul modo di governare la città. Per quasi due anni, tra crisi e lotte interne di potere, la DC ha tenuto in piedi un'amministrazione sostenuta da socialdemocratici e repubblicani. Un periodo che ha messo in evidenza quanto logore fossero le tesi di chi pretendeva amministrare e risolvere i problemi di Frascati, senza la partecipazione diretta dei comunisti*».

In effetti, la città fino ad oggi è stata soltanto disamministrata»: rinvii continui dei «nodi» più scottanti, bilanci a dir poco incoerenti, programmi inattuabili nel campo della casa, dei servizi, dei trasporti. L'incapacità di affrontare un serio processo di risanamento amministrativo, si è manifestata soprattutto nella formulazione dei bilanci: fino a quello del '76, votato col voto contrario del PCI, e «caricato» di impegni di spesa mai realizzati.

Adesso la nuova giunta democratica dovrà «gestire» questo bilancio fino alla fine dell'anno: e già si pone il problema di attuare concretamente alcune priorità (asili-nido, scuole materne ed elementari, efficienza dei trasporti, edilizia economica e popolare). Ma il nodo principale rimane quello della partecipazione popolare: «*l'istituzione dei consigli di quartiere* — dice Sbaraglia — *in base alla legge approvata dalla Regione*».

La elezione della amministrazione PCI-PSI-PRI, è avvenuta nel quadro di un confronto politico serrato, che si è comunque dimostrato suscettibile di sviluppi e positive aperture: democristiani e socialdemocratici hanno votato scheda bianca sulla giunta, definendo la loro una «posizione di attesa». Va detto che DC e PSDI in una prima fase delle trattative sembravano disponibili alla politica di «larghe intese», proposta dal PCI: hanno mutato sensibilmente atteggiamento in un momento successivo, ribadendo i democristiani un'ostinata pregiudiziale anticomunista, mentre i socialdemocratici pretendevano di anteporre al confronto programmatico questioni di organigramma.

«*Il fatto che questi due partiti siano giunti alla decisione di votare scheda bianca* — continua il compagno Sbaraglia — *rappresenta un significativo riconoscimento della validità della politica comunista, basata sulle larghe intese, la caduta delle pregiudiziali, la collaborazione fra tutte le forze democratiche.*

Un confronto, che non potrà non partire dalle indicazioni nuove, e dalle misure da prendere per far fronte ai «guasti» di trent'anni e più di malgoverno democristiano. Prima di tutto, l'urgenza di rivedere i criteri del piano regolatore (Frascati è la cittadina con il più alto indice di fabbricabilità su terreno agricolo d'Italia), avviando al tempo stesso a conclusione, le scadenze per la casa popolare, come il piano IACP di Cocciano per 144 appartamenti, fermo da due anni perché mancano le opere di urbanizzazione. Altro grosso nodo da sciogliere è quello della carenza di strutture dell'unità sanitaria locale, realizzazione del nuovo edificio ospedaliero, anche questo inservibile da due anni e della scuola. In quest'ultimo settore, per affrontare i gravi squilibri dovuti al pendolarismo (2/3 degli studenti vanno dalla periferia romana o da altri centri) è urgente la costituzione del distretto scolastico.

L'agricoltura, poi, è la questione più spinosa. La gente di Frascati chiede una seria rivalutazione dell'economia agricola, con la diminuzione dei costi di produzione, e una azione che valorizzi i coltivatori diretti, contrastando i pesanti interessi delle grosse aziende multinazionali che operano nel campo vitivinicolo (la «Wine Food», acquista a prezzi molto bassi il vino dai piccoli contadini, monopolizzando il mercato).

Duccio Trombadori

piccola cronaca

Culla

E' nata Alessandra Sobrero, figlia dei compagni Diana e Alberto, collaboratori dell'Istituto Gramsci. Ai genitori, gli auguri dell'Istituto e dell'*Unità*.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio Emilia Folcarelli e il compagno Norberto Rustichelli. Giungano ai novelli sposi i più fervidi auguri da parte della sezione Aurelia, della zona Nord e dell'*Unità*.

Lutti

E' morto Alfredo Campanari, padre della compagna Loredana, della sezione di Monteverde. A Loredana e ai familiari tutti le condoglianze della Federazione, della sezione e dell'Unità.

* * *

E' deceduto Davide Cappuccini, padre del compagno Antonio, della sezione di Settebagni. Ad Antonio e ai familiari le condoglianze della Federazione, della sezione e dell'Unità.

Nuova Opel Kadett city tre porte.

confrontatela

Permute con qualsiasi marca

Massime facilitazioni di pagamento

AUTOIMPORT

Concessionaria General Motors Italia S.p.A.

Via Corsica, 13

Via Salaria, 729 — Via Anastasio II, 356

Via O. da Gubbio 209 — Piazza Cavour, 5

Via Veturia, 49 — Viale Aventino, 1

Consegne immediate!